

BOLLETTINO - DICEMBRE 2010

2010 – UN ANNO CON MOLTE INIZIATIVE

L'ORSO O.B. E' ANDATO A SCUOLA



Nei mesi di gennaio e maggio 2010 i volontari dell'AVOI hanno presentato il filmato "Il Pianeta Verde" ad alcune classi delle scuole primarie di Alessandria (Sc. Zanzi) e di Castellazzo Bormida: l'intervento, concordato con gli insegnanti e inserito nel quadro della programmazione didattica, tendeva ad affrontare il tema dell'ospedale, della sala operatoria e soprattutto del superamento della paura mediante la conoscenza.

Il filmato si è rivelato efficace e coinvolgente, ma il vero protagonista degli incontri è stato l'orso di peluche, O.B. che è servito da tramite per la comunicazione perché i bambini si identificano facilmente in lui:

Dopo la proiezione tutti hanno voluto parlare delle proprie esperienze, confermando che vale la pena di parlare di ospedale e di operazioni anche a bimbi delle elementari, visto che veramente tanti affrontano ospedalizzazioni nei primi anni di vita. Di fronte ai compagni i bambini elaborano il racconto ponendosi come protagonisti e confrontando i propri ricordi con il filmato appena visto: l'essere informati in modo giocoso ma corretto li rende più consapevoli e più sereni, permette di vedere in modo più oggettivo i ricordi a volte confusi, le sensazioni informi, le paure rimosse.



NATI PER LEGGERE



Da tempo conosciamo l'iniziativa "Nati per leggere", promossa dall'Associazione italiana biblioteche, dall'Associazione pediatri e dal Centro per la salute del bambino di Trieste: poiché il suo obiettivo è promuovere la lettura ad alta voce ai bambini da 0 a 6 anni, ci siamo sentiti parte in causa: quante volte ci sediamo vicino a un lettino con un libro in mano, e quante volte offriamo a genitori un po' disorientati un bel libro di fiabe per distrarre il bambino, occupare il tempo, riempire vuoti,

trovare le parole! Avevamo già approfittato dell'offerta di letture animate da parte del gruppo "I contastorie", ma quest'anno abbiamo avuto un grosso appoggio da parte della Biblioteca di Valenza che, grazie al sostegno della Compagnia San Paolo e della Fondazione CrA, ci ha fatto avere una serie di volumi per i più piccoli. Si tratta di libri selezionati fra la migliore produzione editoriale italiana, e hanno veramente una marcia in più, sia per i testi che per le illustrazioni. Li abbiamo voluti presentare con un po' d'enfasi, sul nostro carrello colorato, e la nostra volontaria-attrice Donata ne ha proposti alcuni con letture animatissime. Ora, quando distribuiamo libri ai piccoli, suggeriamo anche ai genitori l'accesso alle biblioteche pubbliche e la consultazione del sito "Nati per leggere", dove possono trovare spunti utili e titoli sicuri. Grazie a Donata e al Dr. Massola della Biblioteca di Valenza!

LEGGERE E RACCONTARE IN OSPEDALE (appunti dalla lezione di Donata Boggio Sola)

Chi è il nostro pubblico in ospedale?



Non sappiamo che individuo ci troveremo davanti. Che storie si porta con sé, che dolore fisico o morale sta soffrendo. Se soffre. Sicuramente sta vivendo un'esperienza nuova della sua vita. Un'esperienza nuova porta incognite e quindi può portare stress.

Una storia buffa, una storia sicuramente a lieto fine. Una storia che ha anche toni drammatici che si risolvono. Una storia comica è quello che ci vuole per sciogliere le tensioni muscolari e, nel migliore dei casi, per ridere.

Ridere fa bene ma non tutti siamo clown. Si dice che per trovare il proprio clown ci vogliono almeno 7 anni di studi e scavi in se stessi. Narratori lo siamo un po' tutti. Gli adulti a vario titolo: mamma, papà, zio, zia, nonno, nonna, ecc., sono o sono stati narratori per bambini di diversa età. Buttiamoci e divertiamoci, per mal che vada il bambino penserà: "che buffo adulto è questo qua!"

I genitori o i parenti che ascoltano la narrazione ci possono intimidire perché diffidenti, ma ci possono anche aiutare se coinvolti nell'azione del raccontare, proviamoci.

Fascia d'età

I libri per ragazzi si presentano già segnalando la fascia d'età. Questo può aiutare ma dobbiamo essere attivi nella scelta e soprattutto scegliere quello che ci piace o che conosciamo bene.

L'inferno di Dante? I promessi sposi? L'Odissea? Può essere un repertorio da mettere in gioco per bambini o ragazzi di diversa età. Oppure esploriamo autori contemporanei.

Ci sono storie che piacciono a piccoli e a grandi.

A seconda dell'età si colgono particolari diversi della storia.

Chi racconta si mette in ascolto e in gioco col suo unico spettatore, con i suoi pochi o tanti spettatori.

La storia, a secondo del pubblico, acquista sfumature o anche svolte inaspettate. Lasciamoci sorprendere.

Parola d'ordine: tutto è possibile

Senza ascoltatore non c'è racconto e senza racconto non c'è ascoltatore.

Ci sono bambini che vogliono ascoltare e non vogliono raccontare, altri che si propongono più o meno prepotentemente nel racconto. Accogliamo la loro richiesta, facciamo in modo che il trattore con cui stanno giocando rientri nella storia che stiamo raccontando.

Conduciamo le scelte dei racconti, teniamo ben salde le redini della storia e partiremo insieme per l'avventura.

Se non siamo ottimi improvvisatori dobbiamo ampliare il nostro repertorio. Se incontriamo il bambino una volta sola, bastano tre storie di diverso genere, se l'incontro si fa più frequente ovviamente le cose cambiano perché l'incontro non è più occasionale.